

Il censimento Fai
Tra i luoghi del cuore
la Ferrovia cuneese
e spunta il parco romano
della Cervelletta
Arnaldi a pag. 22



Oggi sorteggio EuroLeague
Roma senza patemi
Braga ko (3-1) e ottavi
Dzeko segna e si fa male
Il Milan passa, Napoli fuori
Nello Sport



Il Messaggero Casa
BILOCALE
messengerocasa.it

I "ladri di notizie"
L'informazione
in agonia,
un'alleanza
per salvarla

Ruben Razzante

Le notizie sono un bene di tutti. Chi le produce con professionalità ha diritto di essere adeguatamente remunerato. Chi guadagna con la circolazione delle informazioni deve contribuire, anche economicamente, ad alimentare il settore dell'editoria secondo criteri di corresponsabilità. Si tratta di principi di buon senso, che tuttavia fanno fatica ad affermarsi nei sistemi democratici dell'era di internet, a causa di una distorta percezione della libertà di mercato. Quanto sta accadendo in molti Stati conferma che la filiera di produzione e distribuzione delle notizie sconta uno squilibrio tra gli attori in campo, mentre gli ordinamenti giuridici appaiono tuttora in affanno nel disciplinare le dinamiche del settore.

I vuoti normativi accumulatisi negli anni si sono tradotti in posizioni di vantaggio per i colossi del web, a scapito di chi ha investito risorse nel sistema editoriale per assicurare ai cittadini-utenti un'informazione di qualità prodotta professionalmente.

La buona volontà dimostrata negli ultimi tempi, sia pure a corrente alternata, da Facebook, Google e altre multinazionali della Rete, è certamente un segnale incoraggiante per quanti operano nell'editoria e rivendicano una adeguata remunerazione di articoli e servizi giornalistici indicizzati sulle piattaforme e spesso fruibili gratuitamente dagli internauti grazie al meccanismo delle condivisioni sui social.

Continua a pag. 25

Il balzo dei contagi: ventimila Ma il Cts: sì a cinema e teatri

► Il tasso di positività è risalito al 5,6%. Tutta l'Umbria va verso la zona rossa
► Esperti per la riapertura il 27 marzo dei luoghi di cultura nei territori in giallo

ROMA Quasi 20 mila nuovi casi: contagi ancora in aumento, il tasso di positività è cresciuto al 5,6%. Oggi le pagelle delle Regioni, da lunedì l'Umbria potrebbe essere in zona rossa, in 5 a rischio arancione. Altro vertice a Palazzo Chigi: il nuovo Dpcm confermerà le misure attuali fino al 6 aprile. Svolta su cinema e teatri, l'ok del Cts per il 27 marzo.

Gentili e Malfetano
alle pag. 2 e 3

Sardegna ferma al 5%, media nazionale al 16. Lazio esempio virtuoso

Vaccinazioni al rallentatore agli over 80
Così le Regioni dimenticano i più fragili

ROMA Poche iniezioni agli over 80, le Regioni dimenticano i più fragili. Il caso della Sardegna, le dosi solo a un anziano su 20. Ma sono ferme anche Calabria e Toscana. La media italiana al 16%, Bolzano al 45. Lazio regione virtuosa: già protetti 100.000 nonni.

Pirone a pag. 5



Misure a confronto
Il governo
del sociale
con i criteri
delle aziende

Alberto Brambilla

Globalizzazione, paesi senza rispetto dei diritti civili e sociali, migrazioni, dazi, disoccupazione, aumento della spesa assistenziale, aumento del welfare, rischi per la coesione sociale e investimenti sociali responsabili con i criteri ESG. Che cosa hanno in comune tutte queste tematiche? Apparentemente nulla, ma se ci soffermiamo a riflettere per qualche minuto, (...)

Continua a pag. 25

Commozione e rabbia ai funerali di Stato di Attanasio e Iacovacci. Parla Zakia Seddiki, la moglie dell'ambasciatore



«Luca tradito da chi gli era vicino»

Zakia Seddiki, moglie di Luca Attanasio. A lato, l'ultimo sms del marito prima di morire (foto ANSA) Savelli a pag. 11

Il rapporto degli 007
«Uccisi mentre stavano pagando il loro pedaggio»

Cristiana Mangani

Il rapporto dei Servizi: stavano pagando un pizzo. Fatalità l'arrivo dei Rangers.

A pag. 11



Ti amo amore mio e mi mancate

08.43

L'assistente grave a Los Angeles, la cantante da Roma offre 500 mila dollari Spari al dog sitter, rapiti i cani di Lady Gaga

ROMA Vacanze romane, ma con l'incubo. Non ha fatto in tempo a godersi l'atmosfera di via Veneto, Lady Gaga, per prepararsi alle riprese del suo nuovo film sul caso Gucci per la regia di Ridley Scott, che le è arrivata la notizia del rapimento di due dei suoi amatissimi bulldog francesi a Los Angeles, dopo un tragico conflitto a fuoco con il dog sitter, ora in fin di vita. Lady Gaga, disperata, ha offerto «mezzo milione di dollari per il riscatto».



Larcan a pag. 10

Gira il film sui Gucci
Assedio di paparazzi per la star a via Veneto

ROMA «Voglio stare a Roma». Lady Gaga l'ha confessato più di una volta ai suoi amici americani residenti nella Capitale con cui sta pianificare il suo soggiorno dorato da Dolce Vita. Lady Gaga sarebbe arrivata a Roma addirittura da qualche giorno. Davanti all'albergo sono corsi i fan in attesa di un saluto.

Cipolla a pag. 10

IL LEONE RITROVA LA SERENITÀ

Buongiorno, Leone! Quando la Luna attraversa il vostro segno crea un'atmosfera da film western, tanta azione e suspense, come se dovesse passare il treno per Yuma. Verso la libertà... Non siete ancora perfettamente liberi di agire, però questa Luna piena che chiude febbraio e annuncia marzo, promette certamente un cielo più sereno. La primavera, cari Leone, vi darà quello che vi ha tolto l'inverno. Auguri.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decreto Ristori, la scadenza passa al 30 aprile Fisco, slitta di altri due mesi la rottamazione delle cartelle

ROMA Due mesi di respiro sul fronte della «Pace fiscale». Il governo, pressato dalle categorie produttive assillate dalle restrizioni anti-Covid, punta ad accelerare sul Decreto Ristori. Senza un intervento, le scadenze per il pagamento delle rate della rottamazione, per 1,2 milioni di contribuenti che avevano aderito, tornerebbero ad essere in vigore dal 1° marzo. Nel Decreto Ristori arriva il rinvio al 30 aprile delle rate in scadenza. Si profila una diluizione in due anni degli invii per tutte le cartelle esattoriali.

Bisozzi a pag. 7

Il dopo Franco
Dg di Bankitalia, scelto Signorini

Rosario Dimitro

Bankitalia. Luigi Federico Signorini è il nuovo direttore generale e presidente Ivas.

Succede a Daniele Franco, nominato ministro del Tesoro nel governo di Draghi. Visco rinvia l'integrazione del direttorio.

A pag. 15

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

L'editoriale

L'informazione in agonia, un'alleanza per salvarla

Ruben Razzante*

segue dalla prima pagina

Tuttavia, è necessario fare di più e in fretta. La nuova legge emanata in Australia per obbligare gli Over the top a pagare per indicizzare i contenuti informativi prodotti da altri non equivale a una resa per le multinazionali. È vero che saranno costrette a negoziare con gli editori per poter utilizzare i loro prodotti editoriali, ma con quali garanzie contrattuali per questi ultimi sul piano della determinazione del prezzo e della selezione dei contenuti informativi? Ci sarà un'autorità super partes, una sorta di arbitro imparziale in grado di stabilire che queste intese tra colossi ed editori siano eque ed effettivamente remunerative gli editori?

Le piattaforme potranno scegliere se indicizzare nei motori di ricerca e sui social tutte o solo alcune testate, tutti o solo alcuni articoli di quelle testate. Ma così facendo non finiranno per esercitare scelte discrezionali simili a quelle operate dagli

editori pur rifiutando le responsabilità giuridiche degli editori?

Se il Canada si accinge a varare una regolamentazione simile a quella australiana, in Francia rimane l'ampia libertà di manovra dei Big Tech nel contrattare condizioni vantaggiose per la condivisione di contenuti giornalistici. Gli editori d'oltralpe invocano invano un meccanismo di arbitrato poiché temono di rimanere schiacciati sotto il peso soverchiante dello smisurato potere di mercato che i colossi possono vantare anche sul piano della raccolta pubblicitaria.

Ma un'opportunità per sanare lo squilibrio del mercato tra le organizzazioni dei media e coloro che traggono vantaggio dal loro lavoro c'è. L'Italia, al pari degli altri Stati europei, dovrà recepire entro il 7 giugno la direttiva Ue sul copyright, che obbliga le piattaforme di ricerca o di aggregazione delle notizie a pagare le testate giornalistiche per i contenuti di carattere informativo riprodotti online e a installare filtri anti-pirateria per bloccare la condivisione e lo sfruttamento illecito di

contenuti protetti. Il Dipartimento informazione ed editoria di Palazzo Chigi potrebbe farsi promotore della costituzione di un tavolo di consultazione permanente composto da Fieg e dai principali Ott (Google, Facebook, Twitter), allargato all'Ordine dei giornalisti e al sindacato, per individuare forme di contribuzione economica alla filiera da parte dei giganti della Rete e impedire negoziazioni al ribasso con ulteriore svalutazione del lavoro giornalistico e depauperamento della filiera.

È innegabile che la presenza dominante in Parlamento di una forza politica come il M5S, da sempre sostenitrice di una libertà "anarchica" in Rete, abbia di fatto ritardato la valorizzazione economica dell'informazione professionale nell'ecosistema digitale.

Questo governo, però, ha tutte le carte in regola per operare una svolta provvidenziale.

*Dottore di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano e alla Lumsa di Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCATTO



L'ARMENIA IN PIAZZA CONTRO IL GOLPE

Giovedì turbolenti in Armenia. L'esercito aveva chiesto le dimissioni al premier Nikol Pashinyan, che ha sua volta denunciato il tentativo di golpe chiedendo alla popolazione di scendere in piazza. Ha quindi destituito il capo di Stato maggiore Onik Gasparyan, autore dell'iniziativa contro l'esecutivo. (foto EPA)

Lettere

Le lettere - firmate con nome, cognome e città - possono essere inviate a: e-mail lettere@ilmessaggero.it; indirizzo postale "Lettere al Messaggero", via del Tritone 152, 00187, Roma; fax 06/4720349

Mediterraneo, l'Italia dov'è?

Ho appreso che durante il summit "Rome Med-Dialogues" sulle criticità nel Mediterraneo, il reditivo, a livello internazionale, ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ribadì la centralità dell'Italia nel "Mare Nostrum", e che il contributo italiano è indispensabile per la pace in tutto il quadrante meridionale. Tale conferenza si è occupata di migrazioni, instabilità politica, clima, rapporti economici e militari. Il titolare della Farnesina parlò della priorità per la stabilizzazione della Libia, affermando che la Turchia deve contribuire concretamente a tutto ciò. A me sembra molto difficile che Erdogan possa essere utile per l'armonia nel

Mediterraneo, specie ora che si sente molto forte, avendo praticamente estromesso l'Italia come attore principale nello scacchiere della Tripolitania. Tra le altre cose molto preoccupanti vi è quella del gravissimo atto di ostilità verso i 18 pescatori siciliani di Mazara del Vallo sequestrati in Libia. Persino il vescovo monsignor Domenico Mogavero ha detto che ormai è stata superata ogni misura e che questi gravi episodi non dovranno ripetersi in futuro. Ma il Mediterraneo è soprattutto "trasporti marittimi", ed in questo momento storico le infrastrutture portuali italiane sono al centro dell'attenzione di altri Paesi, soprattutto di Cina e Germania. Con la grande, irripetibile occasione della

"New Generation" dovremo decisamente puntare sulla portualità e sull'integrazione con le ferrovie. Da agosto 2020 c'è il decreto che stanziava 906 milioni di euro per 23 opere riguardanti il nostro sistema portuale. Attualmente i cinesi sono proprietari al 49,9% di "Vado Gateway" nel Savonese, ed ora guardano al porto di Taranto, mentre a Trieste il Terminal multifunzionale vede come primo azionista (50,1%) la "Hamburger Hafen und Logistik". La piattaforma triestina, tra le più grandi in Italia, è stata inaugurata nel mese di settembre 2020. E poi per il futuro al centro del "Mare Nostrum" c'è Cagliari, che ha già ottenuto la "Zona Franca" ed è in attesa di un rilancio definitivo. Il Mediterraneo, specie con il raddoppio del Canale di Suez, rappresenta la via privilegiata per i "containers", concentrando il 27% dei 500 servizi di linea mondiali via-mare. Per tutte

queste ragioni la nostra nazione dovrà migliorare l'efficienza portuale e della "logistica" con l'intermodalità, grazie al potenziamento della rete ferroviaria e sfruttando le nuove linee di "Alta Capacità" in costruzione in Italia e in Europa.

Paolo Spadafora
bogusia77@hotmail.it

La campagna vaccinale lenta

Siamo il Paese col più alto numero dei decessi, nella campagna vaccinale siamo più lenti degli altri Paesi e sul versante economico siamo messi peggio di tanti altri Paesi. Basterebbero questi dati per giustificare la caduta del governo Conte. Sono queste le emergenze di cui dovrà occuparsi il nuovo esecutivo per il quale tutti facciamo il tifo.

Gabriele Salini
gabriele.salini@gmail.com

L'intervento

Il governo del sociale con i criteri delle aziende

Alberto Brambilla*

segue dalla prima pagina

(...) scopriamo che questi temi sono fortemente legati tra loro e l'adozione da parte dei governi di scelte politico-commerciali simili ai criteri Esg in uso per la valutazione e gli investimenti nelle imprese, farebbero fare un enorme salto di qualità al nostro modello sociale e di produzione. Imboccheremo la "terza via", quella del capitalismo solidale, una evoluzione dei modelli capitalisti e socialisti nelle loro varie declinazioni. Cosa sono i criteri Esg? Environmental Social Governance è l'acronimo di un metodo che è sempre più utilizzato nel settore degli investimenti finanziari per valutare l'impatto ambientale, sociale e di governance delle imprese nella gestione del loro business. Un criterio che consente di premiare con l'investimento solo le aziende che nello svolgimento della loro attività tutelano l'ambiente, rispettano i loro lavoratori, i fornitori, i clienti attraverso una gestione (la governance) socialmente responsabile e non basata solo sul profitto.

E qui arriviamo al problema della disoccupazione indotta anche da una eccessiva globalizzazione e delocalizzazione che mina la coesione sociale e genera una enorme spesa assistenziale; e guarda caso i Paesi in i quali si fanno più affari, attratti dall'illusorio vantaggio economico (un profitto non Esg) sono quelli che generano migrazioni o che, impendole, rendono privi di diritti civili e sociali molte donne, uomini e spesso anche bambini. Dove si trovano i prodotti tessili e di abbigliamento al prezzo più basso? In Vietnam, Bangladesh, Birmania, Thailandia, Etiopia, Cina e paesi dell'Est dove, come è noto, la democrazia non è di casa. Tutti Paesi che producono a basso costo anche grazie al fatto che non investono un solo euro nella preservazione dell'ambiente ignorando completamente la tutela dei lavoratori. Risultato: risparmiemo sugli acquisti, spendendo assai meno di quanto si dovrebbe per manufatti prodotti in casa, e poi? Poi spendiamo pesanti punti di Pil per la spesa assistenziale (14 miliardi nel 2019), creando nei nostri settori di punta alti livelli di crisi e disoccupazione. Non sarebbe meglio produrre da noi, agevolando le operazioni di rientro di queste produzioni con vantaggi in termini di occupazione e diminuzione della spesa per sussidi? Tanto per capirci, tutti gli strumenti per la salute (prova pressione, febbre, saturimetri eccetera) ormai sono prodotti in Cina: ma è razionale tutto ciò? Inoltre, senza i nostri soldi i governi che hanno messo al bando il concetto di democrazia non avrebbero le risorse per pagare le "casse" che li sostengono e per fornire armi ai Paesi che controllano, liberando così anche quelle popolazioni dal giogo delle dittature.

Applicando i criteri Esg a tutti i livelli della convivenza sociale e dell'economia, otterremo risultati di gran lunga superiori rispetto alle sanzioni economiche, che ora cominciamo non sempre a proposito, talvolta calpestando stoltamente la ragion politica.

*Presidente IInerari

Previdenziali
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

FONDATA NEL 1878

DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORE: Osvaldo De Paolini (Vicario), Guido Boffo, Alvaro Moretti
REDATTORICAPO CENTRALI: Marco Gorra (Responsabile), Lucia Pozzi, Angela Padrone, Massimo Pedretti, Fabio Piangerelli
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Mario Delfini, Albino Majore, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 209 - 00187 Roma - Tel. 06477051. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/03/849 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l. - Via di Torre Maura 140, Roma, Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di giovedì 25 febbraio 2021 è stata di 87.664 copie

Certificato ADS n. 8647 del 25/05/2020

